

Non riesco a mettergli l'imboccatura

Il cavallo deve imparare a prendere e lasciare l'imboccatura spontaneamente e senza che questo gli provochi tensioni e paure.

Marco Pagliai ci suggerisce come fare



Ci sono molte persone che si trovano in difficoltà nel momento in cui devono mettere l'imboccatura al cavallo. Il cavallo alza la testa, gira il collo allontanandosi da noi, tiene i denti serrati e così via. Tutti comportamenti appresi per evitare il fastidio di farsi mettere questo benedetto ferro in bocca. Come sempre è bene assicurarsi innanzitutto che non ci siano problemi fisici, in questo caso dentali, come ad esempio cambio di incisivi, ferite, ulcere in bocca, denti di lupo ed altre problematiche a carico della bocca e dei denti. Un controllo accurato della dentatura e la verifica del sistema di masticazione del cavallo sono quindi necessari prima di procedere con sistemi addestrativi.

ALCUNI SEMPLICI MODI

Appurata l'assenza di dolore come causa di tale comportamento, ci sono diversi modi per portare il cavallo a

IL RINFORZO POSITIVO

Il cavallo deve prendere volontariamente l'imboccatura. Lo impara con il rinforzo positivo, la carota. Marco Pagliai ci mostra come fare con l'aiuto di Rabieta. Nelle sequenze successive vedremo come si deve agire...



Il nostro cavallo deve essere sereno e condividere piacevolmente il suo tempo con noi. Le forzature procurano solo stress psico-fisici.

prendere l'imboccatura. Per esempio, spalmare un po' di miele sul cannone potrebbe migliorare la situazione. Il buon sapore dolce potrebbe infatti invogliare il cavallo a prendere l'imboccatura. Abituare il cavallo ad aprire la bocca inserendo un piccolo bastoncino fra le commessure labiali e togliendolo quando apre la bocca potrebbe ugualmente portare un beneficio soprattutto nel caso in cui il cavallo, nel momento dell'inserimento dell'imboccatura, se ne sta a denti stretti. Applicando una leggera pressione tra le commessure il cavallo avrà imparato ad aprire la bocca.

IL BASTONCINO

Possiamo abituare il cavallo ad aprire la bocca inserendo un bastoncino fra le commessure labiali e togliendolo quando apre la bocca. Questo potrebbe agevolare il cavallo che serra i denti quando riceve l'imboccatura.

Se si abitua al bastoncino, basterà avvicinare un dito alle commessure e aprirà la bocca.

LO 'SHAPING': ALCUNI ESEMPI

La migliore soluzione resta però quella di 'addestrare' il cavallo a prendere volontariamente l'imboccatura. Naturalmente per fare questo all'inizio il cavallo dovrà trarre un beneficio (rinforzo) dal compiere questo suo comportamento. In questo caso il rinforzo positivo (per esempio un pez-



PER SAPERNE DI PIÙ

Nel libro 'Cavalli allo specchio. Viaggio nella mente dei cavalli per conoscerli, addestrarli e gestirli in scuderia' di Marco Pagliai e Paolo Baragli, ci sono video didattici che rendono più semplici e più chiari i meccanismi di cui si parla.

zettino di carota) ci è utile per portarlo a compiere l'azione di mordere il cannone. Come in tutti i casi in cui si lavora con il cavallo, la regola è di lavorare facendo piccoli passi, procedendo quindi con calma, applicando il principio dello 'shaping'. Lo 'shaping' è proprio questo: costruire man mano un esercizio procedendo per piccoli passi, indirizzando l'animale affinché

compia l'esercizio in modo più chiaro e definito. Seguendo quindi le regole dello shaping, possiamo 'dirigere' il suo comportamento per approssimazioni successive, cioè rinforzando, ad esempio, il semplice tocco del cannone o il semplice annusarlo.

Procediamo a piccoli passi: lo 'shaping'

Addestriamo il cavallo a prendere volontariamente l'imboccatura. La regola è di procedere con calma, un passo dopo l'altro, applicando il principio dello 'shaping':

indirizziamo l'animale poco per volta e con chiarezza finché capisca e impari a compiere l'esercizio in modo definitivo. Dirigiamo quindi il suo comportamento con progressione.



ASPETTIAMO CHE SI AVVICINI

In queste foto Marco ci mostra come fare con l'aiuto di Rabieta. Marco tiene la testiera e la avvicina alla cavalla; Marco resta fermo mentre Rabieta si guarda in giro (1). Marco aspetta che la cavalla si si giri verso di lui e osservi, prendendo confidenza (2). Infatti, piano piano sembra mostrare attenzione all'imboccatura (3)...

LASCIAMO CHE PRENDA DI SUA VOLONTA' L'IMBOCCATURA

Se la cavalla non si avvicina spontaneamente, Marco porta il cannone a circa 20 cm dalla sua bocca (4). Marco avvicina il cannone e tocca la bocca di Rabieta (5). Appena la cavalla prende l'imboccatura Marco le dà la carota (come mostrano le foto a pag. 26). La cavalla associa che prendere il cannone porta il rinforzo. Ben presto impara a prenderla da sola (6).



Il cavallo deve lasciare l'imboccatura di sua volontà. Quando la togliamo lasciamo che la mastichi con gli incisivi e poi la lasci andare.

1 Mettiamo l'imboccatura a circa 20 cm dal suo naso e se il cavallo non ci si avvicina di sua spontanea volontà avviciniamo noi l'imboccatura alla sua bocca, facendogliela toccare e immediatamente dopo, con l'altra mano, diamo il rinforzo (pezzetto di carota). Nel giro di qualche ripetizione, il cavallo, invece di aspettare l'avvicinarsi del ferro, sarà lui stesso ad andare a toccare direttamente l'imboccatura per ricevere il rinforzo.

2 A questo punto dobbiamo alzare un pochino la nostra richiesta: il rinforzo arriverà quando avremo un comportamento che si avvicina un po' di più all'esercizio finale desiderato (prendere l'imboccatura spontaneamente). Così, ad esempio, sarà un piccolo morsetto o tocco con la lingua a fare arrivare il rinforzo e non più il semplice tocco. È importante rinforzare ogni piccolissimo passo in avanti per rendere più chiaro il comportamento desiderato.

Fargli 'lasciare' l'imboccatura

Anche l'uscita del cannone dalla bocca del cavallo va effettuata con cautela. Può capitare che l'imboccatura sbatta sulla faccia interna degli incisivi facendo alzare bruscamente la testa al cavallo e facendo rimanere incastrata l'imboccatura nelle barre. Può tornare molto utile mantenere il cannone tra gli incisivi, facendoglielo masticare, aumentando la sua familiarità con quell'oggetto così temuto. Sarà poi il cavallo a lasciare andare l'imboccatura spontaneamente. Quindi attenzione, mai 'tirare fuori' con forza l'imboccatura dalla bocca! Questo spaventa il cavallo in modo difficile poi da risolvere. Il modo giusto di toglierla è che il cavallo la lasci andare da solo.



Viaggio nella mente dei cavalli...

Marco Pagliai è nato a San Marcello Pistoiese il 29 aprile 1979. Istruttore e addestratore, Marco ha affinato sempre più le sue qualità di uomo di cavalli sensibile e attento a comprendere le primarie esigenze dei cavalli. Dalla sua esperienza è nato Addestramento Etologico, fondato sulle leggi dell'etologia nell'assoluto rispetto del cavallo e della sua natura. Addestramento Etologico e il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, nella figura del prof. Paolo Baragli, collaborano allo sviluppo di progetti di ricerca, divulgazione scientifica e formazione per approfondire ed evolvere l'addestramento del cavallo in funzione della sua natura. La sede del centro di Addestramento Etologico di Marco Pagliai è l'ASD CI Pelliccia di San Marcello Pistoiese (PT). Marco Pagliai e Paolo Baragli sono autori del libro 'Cavalli allo specchio. Viaggio nella mente dei cavalli per conoscerli, addestrarli e gestirli in scuderia' con il patrocinio dell'Università di Pisa (Pisa University Press).

INFORMAZIONI

Per conoscere i corsi, gli stage e i programmi di Addestramento Etologico consultare il sito internet

www.addestramentoetologico.it

oppure scrivere a info@addestramentoetologico.it





I passaggi giusti

Mettiamo quindi la testiera al nostro cavallo seguendo i passaggi giusti: siamo sul lato sinistro del cavallo, mettiamo le redini sul collo (1), con la mano destra afferriamo la testiera mentre la mano sinistra tiene bene aperta l'imboccatura e l'avvicina alla bocca del cavallo (2). Aspettiamo che il cavallo la prenda con calma e la posizioni all'interno della bocca (3). Infine, posizioniamo la testiera (4).



3A un certo punto possiamo tenere il pezzettino di carota nella stessa mano che sostiene l'imboccatura stando attenti che l'arrivo del rinforzo sia associato alla presa dell'imboccatura e non al tentativo di arrivare alla mano. Per questo motivo, è opportuno, dare il rinforzo con l'altra mano e non con quella che tiene l'imboccatura proprio per rendere più chiaro che, l'arrivo del rinforzo, è portato dal tocco sull'imboccatura. Se fin dall'inizio avessimo fatto arrivare il rinforzo dalla mano che soste-

neva l'imboccatura ci poteva essere il rischio che il cavallo non avrebbe fatto attenzione all'azione compiuta (tocco al cannone) perché interessato solamente ad arrivare a prendere la carota. In poco tempo il cavallo assocerà che prendere in bocca il cannone dell'imboccatura porta l'arrivo del rinforzo. Così, im-

pugnando correttamente il filetto tenendolo bene aperto, vedremo che il cavallo abbasserà la testa per prendere il filetto spontaneamente ed evitandoci posizioni a volte molto scomode.

Dopo alcune ripetizioni, questo tipo di comportamento si stabilizza e si fissa arrivando a non avere più

bisogno di rinforzare ogni volta 'la presa' dell'imboccatura. Pian piano, quindi, non sarà necessario dare il rinforzo ogni volta ma potremo darlo in modo alternato (ad esempio una volta sì e due no) o casualmente per poi, a comportamento fissato, scomparire del tutto.

Questa è una tecnica molto utile in quanto insegna al cavallo a 'mettersi' l'imboccatura, ma come sempre bisogna fare attenzione a procedere nella maniera corretta sbagliando il meno possibile. ■

Sapete che...

Cavalli con una dentatura particolarmente sensibile possono essere più restii nel mordere il ferro e così inizialmente sarebbe meglio utilizzare cannoni imbottiti o di gomma.